



Confintesa Scuola Sicilia

Prot.U N.02/23

Palermo, 07/05/2023.

1

Al Ministro per le disabilità

On. Alessandra Locatelli

disabilita@governo.it

E p.c.

Al Presidente del Consiglio dei ministri

On. Giorgia Meloni

presidente@pec.governo.it

segredipfamiglia@pec.governo.it

Al Ministro dell'Istruzione e del Merito

On. Giuseppe Valditara

uffgabinetto@postacert.istruzione.it

uffleg@postacert.istruzione.it

dpit@postacert.istruzione.it

dppr@postacert.istruzione.it

Oggetto: Problematiche reclutamento docenti e alunni con disabilità. Aggiornamento e rettifica punteggi titoli posseduti, titoli esteri e accesso diretto al TFA Sostegno.

Pregiatissimo Ministro,

questa Organizzazione Sindacale apprende e apprezza il Suo intervento del 4 maggio c.a. a mezzo stampa, nel quale esprime la Sua posizione su alcune problematiche che si ritengono ancora irrisolte.

Nello specifico ci riferiamo all'articolo pubblicato sulla testata giornalistica on line "Orizzonte Scuola" del 4 maggio 2023 dal titolo << Docenti di sostegno, Locatelli: "Serve una carriera ad hoc, non può essere il trampolino per poi andare a fare altri tipi di insegnamento" >>, **in cui Lei precisa che l'insegnamento di sostegno non costituisce ancora un'autonoma classe di concorso**; infatti, esso presuppone l'essere già inserito in una classe di concorso su materia, che ne condiziona in alcuni casi anche l'accesso ad uno specifico grado di scuola.

In più appelli al **Ministero dell'Istruzione e del Merito** abbiamo più volte sottolineato una problematica in cui sono rimasti "ingabbiati" alcuni (per non dire migliaia) docenti, i quali, in fase di domanda di inserimento nelle **GPS** per il biennio **2022/2024**, si sono visti invece rigettata la possibilità di avere riconosciuti i titoli posseduti alla data di scadenza per un mero errore materiale, segnalato con opportuno e immediato reclamo, generato anche da un nuovo sistema informatizzato che, erroneamente,



ha considerato il sostegno come un'autonoma classe di concorso, pretendendo la ripetizione della dichiarazione dei titoli "già dichiarati" per ogni classe di concorso, anche per il sostegno. La conseguenza di ciò è stata che agli aspiranti docenti, in possesso di titoli equivalenti per più classi di concorso, sono stati attribuiti punteggi diversi e minori per il sostegno, rispetto a quelli attribuiti per ciascuna di esse e ciò ha comportato per molti una perdita di un numero di posizioni in graduatoria davvero rilevante, tale da non consentire addirittura di occupare una cattedra. Essendosi il Ministero limitato alla correzione degli errori prodotti dal sistema informatico e ignorando tutti gli altri, seppur tempestivamente segnalati, è stata generata una graduatoria con un alto livello di approssimazione e non realisticamente costruita su criteri meritocratici con evidente danno al merito e al diritto dei disabili e delle rispettive famiglie ad avere docenti scelti con criteri meritocratici.

Da considerare, altresì, che in Italia i singoli Uffici Scolastici Regionali e i relativi Ambiti Territoriali Provinciali non hanno seguito uniformità di comportamento nei riconoscimenti degli errori, con la conseguenza che alcune regioni e/o province d'Italia hanno accettato i reclami e corretto il punteggio anche in tali casi mentre invece in altre regioni e/o province d'Italia i reclami sono stati rigettati con conseguente danno dei docenti interessati, molti dei quali rimasti senza alcuna cattedra. Inoltre, molti altri che invece hanno ottenuto una cattedra ed anche il decreto della scuola contenente la correzione e rideterminazione del punteggio a favore sono ancora in attesa che il relativo **Ufficio Scolastico Regionale** e l'**Ambito Territoriale** competente emettano decreto di convalida, a differenza di alcuni docenti che sono stati fortunati solo per risiedere in regioni o province in cui gli uffici ministeriali hanno già provveduto alla correzione e rideterminazione dei punteggi.

In merito, si chiede di sollecitare a provvedere con apposita norma risolutiva a sanare il progresso oppure di interloquire con il Governo ed il Ministero dell'Istruzione e del Merito affinché venga dato indirizzo a tutti gli Uffici Scolastici Regionali e a tutti gli Ambiti Territoriali Provinciali di agire secondo un unico criterio per il riconoscimento, correzione e rideterminazione dei punteggi determinanti per la posizione nelle GPS docenti, visto che alcuni hanno provveduto alla correzione del punteggio in favore dei docenti mentre altri no, creando enormi disuguaglianze e in barba al merito.

In una precedente nota, che si allega alla presente per pronta visione, abbiamo già chiesto di provvedere alla risoluzione di questa problematica e anche di altre scandalose problematiche, quali quelle dei *titoli esteri* e quelle *sull'accesso diretto e senza selezione* meritocratica al corso di specializzazione dei docenti sul sostegno (TFA).

In merito alla problematica dei titoli esteri finalizzati ad ottenere la specializzazione sul *sostegno didattico* in Italia, è chiaro che, consentire ai docenti con tale titolo, l'inserimento con riserva, seppur in coda alla *I fascia GPS sostegno* e agli *elenchi aggiuntivi*, è comunque un danno possibile ed inaccettabile, in quanto tali docenti verranno inseriti con riserva di verifica della validità del loro titolo



da parte del Ministero, il quale, ad anno in corso, potrebbe dichiararne la non validità e pertanto revocare l'incarico proprio a tali docenti, che nel frattempo hanno avuto in carico alunni disabili. Tutto questo avviene in barba ad ogni principio di *merito* e di *continuità didattica* con probabile danno nei confronti dei soggetti più fragili: gli alunni disabili. Non volendo entrare nel merito della valutazione che verrà fatta dal ministero competente, ci sentiamo però di mettere in risalto che in alcuni di questi paesi esteri non esiste nemmeno il concetto di “*inclusione*” e che esistono ancora le “*classi differenziate*” per alunni con disabilità.

Si è quindi ritenuto accettabile un possibile danno nei loro confronti? Pertanto, si chiede di intervenire affinché su tale tematica si apra una seria riflessione e si capisca che è meglio attendere il riconoscimento certo del titolo per insegnare, così come sancito anche dallo stesso **Consiglio di Stato in sede giurisdizionale** (*Adunanza Plenaria*), con la **sentenza del 29/12/2022**:

«spetta al Ministero competente verificare se, e in quale misura, si debba ritenere che le conoscenze attestate dal diploma rilasciato da altro Stato o la qualifica attestata da questo nonché l'esperienza ottenuta nello Stato membro in cui il candidato chiede di essere iscritto, soddisfino, anche parzialmente, le condizioni per accedere all'insegnamento in Italia, salva l'adozione di opportune e proporzionate misure compensative ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2005/36/CE».

In riferimento all'accesso diretto e senza alcuna selezione meritocratica al corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico, per coloro i quali vantano di tre anni di esperienza negli ultimi cinque sul sostegno, si rappresenta anche il timore che non venga garantita la qualità del livello d'istruzione e la professionalità del personale docente, partendo dall'assunto che esperienza non equivale necessariamente a conoscenza e competenza. Pertanto, si chiede di intervenire anche in questo affinché venga prontamente ripristinata la selezione per l'accesso al corso di specializzazione per le attività di sostegno didattico per coloro i quali vantano di tre anni di esperienza negli ultimi cinque sul sostegno, proprio appunto al fine di garantire la qualità del livello d'istruzione e la professionalità del personale docente. Si eviterebbero peraltro possibili contenziosi legali da parte di chi al sopracitato TFA ha avuto accesso tramite superamento di un concorso pubblico; a tal proposito ci corre l'obbligo di citare **l'Art.97 della Costituzione Italiana**: “*Agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni si accede mediante concorso, salvo i casi stabiliti dalla legge [51 c.1]*”, nella ovvia consapevolezza che tale articolo non costituisce elemento ostativo alla modifica di accesso al TFA ma elemento di riflessione, nella misura in cui il TFA sostegno costituisce elemento necessario all'accesso all'insegnamento sia a tempo determinato (*supplenze brevi, annuali*) sia a tempo indeterminato (*immissioni in ruolo*).

Certi della Sua attenzione, restiamo in attesa di cortese riscontro.

F.to

I Responsabili Confintesa Scuola Sicilia
Prof. Dario Dubolino – Giovanni Corrao